Il Museo della Battaglia di Almansa

Giuliana Maria Magno

Il museo[1] della rievocazione storica dedicato alla battaglia di Almansa (Spagna) appartiene a un polo monumentale-turistico comprendente il principale monumento cittadino, un castello medievale di origine *almohade*, un centro per la documentazione e la storia del castello[2] e l'Ufficio del Turismo. Il borgo, appartenente alla regione della Castiglia-La Mancha, è ubicato su un'area di precedente occupazione preistorica e romana, arabizzata nel periodo in cui i musulmani occuparono l'Andalusia (come attesta il nome *Al Mansa*, relativo a delle preesistenze sul territorio: fonti, filande o antichi luoghi di culto) dando origine ad alcuni abitati caratterizzati dalla presenza di fortezze arroccate in altura, come in altre diverse località tra cui Ayora, Ciudad Real e Villena. Tali rocche successivamente caddero sotto il controllo di signori locali nel periodo tardomedievale e rinascimentale.

Il Museo della Battaglia di Almansa, centro culturale ed espositivo curato dal presidente dell'Associazione Culturale "Amigos del Parque Turístico-Cultural de Almansa", dottor Herminio Gómez Gascón, si propone di narrare ai cittadini e ai visitatori, restituendo loro una *tranche* della storia locale, la fase della guerra di successione spagnola che interessò direttamente i luoghi in questione il 25 aprile dell'anno 1707. Il fatto storico documentato è la battaglia di Almansa, combattuta tra gli eserciti dei sovrani contendenti la corona del regno dopo la morte di Carlo II nel 1700. Il re spagnolo aveva designato come successore Carlo Filippo d'Angiò (Filippo V), nipote del re francese, al quale si contrapponeva per la successione al trono Carlo d'Asburgo, austriaco (Carlo III). Ai due sovrani facevano capo rispettivamente le due alleanze, quella delle Due Corone (Francia e Spagna) e la Grande Alleanza (Inghilterra, Olanda e Impero, a cui si aggiunsero Portogallo e Savoia). Comandanti dei due eserciti erano rispettivamente il duca di Berwick, a capo di 25.000 uomini e il generale Henri de Massue, alla guida di 18.000 soldati.

Una copia del quadro della Battaglia di Almansa, il cui originale è conservato al Prado. (Foto © Centro de Interpretación Museo Batalla de Almansa)

Mission di questo museo storico è la documentazione dei luoghi, delle fasi e dei reperti pertinenti all'evento, patrimonio della memoria del luogo. I criteri espositivi principali sono quello storico-documentativo (scelta di un determinato evento/periodo cronologico, suddivisione in sale, materiali informativi) e quello tipologico (generi di oggetti: cartografie e iconografie, armi e armature, plastici, altri oggetti come armi, armature, documenti cartacei).

Il museo è articolato lungo due grandi sale (sala 1 e sala 2), separate da un corridoio centrale dedicato a una particolare serie di materiali iconografici. La prima sala è dedicata all'esposizione di oggetti di varia tipologia relativi alla battaglia del 1707 e alla guerra di successione (1701-1715), mentre la seconda si propone come un ecomuseo del territorio, zona compresa nella comarca feudale controllata, ai tempi della guerra in questione, dalla signoria Pacheco di Villena. Completa il museo una biblioteca specializzata sul tema, adiacente al primo ambiente espositivo.

L'allestimento della sala 1 presenta documenti sia contemporanei agli eventi che ricostruttivi della realtà dell'epoca: significato orientativo e didattico riveste il grande plastico centrale che illustra il sito di Almansa nel 1707. Il paese a quei tempi contava circa 3000 abitanti ed era circondato da una cinta muraria; vi erano alcune chiese, tra cui Santa Maria de la Soledad, oggi non più esistente, il Castello raffigurato con la primitiva Torre del Homenaje e la *zona palaciega* (zona residenziale) coperta, oggi non più visibili. Molti dati relativi alla ricostruzione del borgo di Almansa al tempo della battaglia sono stati desunti da un quadro dipinto nel 1709 da due artisti italiani, Filippo Pallotta (ingegnere e disegnatore) e Buonaventura Ligli (pittore, allievo dell'artista Luca Giordano) su commissione del sovrano vincitore, Filippo V di Borbone, per la propria residenza reale. Il quadro di Pallotta e Ligli, forse il più importante documento sulla battaglia, è qui esposto come replica (l'originale si trova al Museo del Prado), ed è interessante perché contiene 181

didascalie, riferite ad altrettanti particolari presenti nella pittura, relative a luoghi e personaggi dell'evento storico. Una copia è stata realizzata dal pittore Paulino Ruano per il Comune di Almansa intorno al 1990. L'opera fu commissionata dal re all'ingegnere italiano Pallotta insieme a un monolito commemorativo di forma piramidale (la cui ubicazione corrisponde sul quadro alla didascalia n. 22) situato nei pressi del cosiddetto Camino de La Columna, che segnalava fino al 1868, anno della sua demolizione, il centro del campo dello scontro di Almansa.

La sala 1 accoglie carte geostoriche della Spagna e dell'Europa relative alle alleanze e agli eserciti e carte topografiche dell'area intorno ad Almansa. Interessante la mappa della penisola iberica del cartografo olandese Pierre Mortier (1710), dedicata a Carlo III. In teca e in vetrina sono conservati armi e altri cimeli: baionette, portapolvere da sparo, proiettili da pistola, alabarde, spade, fucili, archibugi, la riproduzione di un cannone francese del XVIII secolo, medaglie commemorative (assedio di Barcellona e trattato di Rastatt, 1713-14), monete, costumi e armature utilizzati durante le cerimonie dedicate all'anniversario dell'evento. Tra i quadri celebrativi i più interessanti riguardano l'assedio di Portalegre e il passaggio del Tago da parte dell'esercito di Filippo V (1704) i cui originali sono nella Biblioteca Nazionale di Spagna, fondata nel 1712 dallo stesso re vincitore della guerra. *Corner* informativi con videoterminali forniscono notizie storiche e precisazioni relative ai luoghi dello scontro, quali i mulini (*molinos*), i casali (*casas*), i colli (*cerros*) e i centri religiosi (*ermitas*), a testimonianza della fervente vita produttiva dell'area rurale e del ruolo di sostentamento e ricovero assunto durante la guerra. Sono inoltre esposti ritratti dei sovrani e dei generali delle due alleanze e le riproduzioni dei trattati di Utrecht e Rastadt del 1713-14.

Il corridoio centrale ospita una serie iconografica particolare, comprendente illustrazioni della battaglia e dei luoghi cittadini interessati dallo scontro, dal titolo *Las imágenes perdidas de la Batailla de Almansa*. Si tratta di acquerelli originali realizzati in epoca contemporanea dal pittore e illustratore locale Carlos Arques e raffiguranti alcuni luoghi geografici legati all'evento, di cui si conserva testimonianza in diverse memorie storiografiche di Almansa. Tra i punti più interessanti ancora visibili: Sala del Concejo Municipal (oggi centro culturale "Casa della Cultura"), Iglesia de los Augustinos, Torre Grande, antica casa-fortezza medievale legata al passaggio degli alleati inglesi. Lo scontro iniziò presso il Molino de Las Monjas, durante lo scontro fu occupato il Castello, principale monumento cittadino, e la vittoria delle Due Corone fu annunciata nella Catedral de la Asunción. Alcuni conventi, come quello dei Padri Francescani e l'Ermita de San Blas, accolsero alcuni prigionieri e funsero da ospedale. In Calle Aragón, la via più caratteristica del centro storico, si trovava la casa di Luis Enriquez de Navarra, messo del duca di Berwick.

La sala 2 presenta alcuni punti dedicati alla memoria del territorio: un ecomuseo della campagna con mostra di oggetti agricoli, una zona di documentazione con proiezione video e un'area didattica sulle varie fasi di realizzazione del quadro di Pallotta e Ligli, le tecniche pittoriche, le repliche e le copie di questo prezioso documento iconografico di valore storico.

In conclusione, il Museo della Battaglia di Almansa si propone al pubblico e allo studioso come centro di documentazione di ricostruzione storica, e offre un *iter* conoscitivo misto: oggetti, fonti iconografiche, documenti cartacei, fonti documentative telematiche, biblioteca. In continuità tematica con il museo si pone il Parco Storico della Battaglia di Almansa, dichiarato luogo di interesse nazionale (*Ruta Historica*). Lungo il parco sono visibili i siti interessati dalla presenza dei due eserciti, come la Torregrande, il Cerro "Canto Blanco", la Balsa del Concejo, la Casa de Los Pandos, dove sono presenti punti didattici informativi. Periodicamente, nel giorno della battaglia, l'Associazione Culturale "Amigos del Parque Turístico-Cultural de Almansa" (ex "1707 Almansa Histórica") organizza una rievocazione storica in costume lungo i luoghi della memoria.

Si ringrazia il dottor Herminio Gómez Gascón, direttore del Museo della Battaglia di Almansa, per la disponibilità e la gentile collaborazione.

Giuliana Maria Magno *è archeologa specializzata in museologia, insegnante alle scuole superiori.*

1. Museo de la Batalla de Almansa, Almansa (Comunità autonoma Castiglia-La Mancha), Spagna.

2. Centro di Interpretazione del Castello di Almansa. Il Centro di Interpretazione illustra, in un'esposizione di oggetti, carte storiche, documenti e altri cimeli, la storia del castello di origini arabe che sovrasta dal Cerro del Aguila la cittadina ispanica.

Bibliografia e sitografia

Cervera Torrejon J.L., Gavara Prior J., Mira Gonzalez E., 2007 - *La Batalla de Almansa, 1707. 3° centenario*. Museo de Bellas Artes de Valencia. 22/3-20/5 2007. Generalitat Valenciana, Valencia.

Gómez H., Arques Soler C., 2012 - *Las Imagenes perdidas de la Batalla de Almansa*. Ayuntamiento de Almansa. Depósito legál AB-154.

Gómez H., Marin E., Munoz R., Prego A., Trevino R., 2005 - *25 de Abril, 1707, Almansa. Un día en la historia de Europa*. Ed. "Erein", Donostia.

Gómez H., Piqueras L.B., 2015 - *La Batalla de Almansa. Historia, patrimonio y turismo*. Diputación de Albacete.

Gómez H., Sanchez P., 2007 - *Guía Visual de la Ruta Histórica. Batalla de Almansa. 25 de abril de 1707*. 1707 Almansa Histórica. Almansa.

Pinna G., 2016 - *Musei estetici e musei narrativi*. Nuova Museologia, n. 34, pp. 32 - 44.

Taulet Rodriguez-Lueso D.E., 1986 - *La derrota de Almansa. Conferencia desarrolada por el Exc.mo senor D. Enrique Taulet Rodriguez-Lueso el 24 de abril de 1980*. Publicaciones Amigos de Valencia.

www. 1707.es